



A.: G.: D.: S.: A.: D.: M.:
LIBERA MURATORIA UNIVERSALE
RITO ORIENTALE DI MEMPHIS
Il Cairo 1798 - Montauban 1815 - Palermo 1876



SOVRANO SANTUARIO ITALIANO DEL R.A.P.M.M.



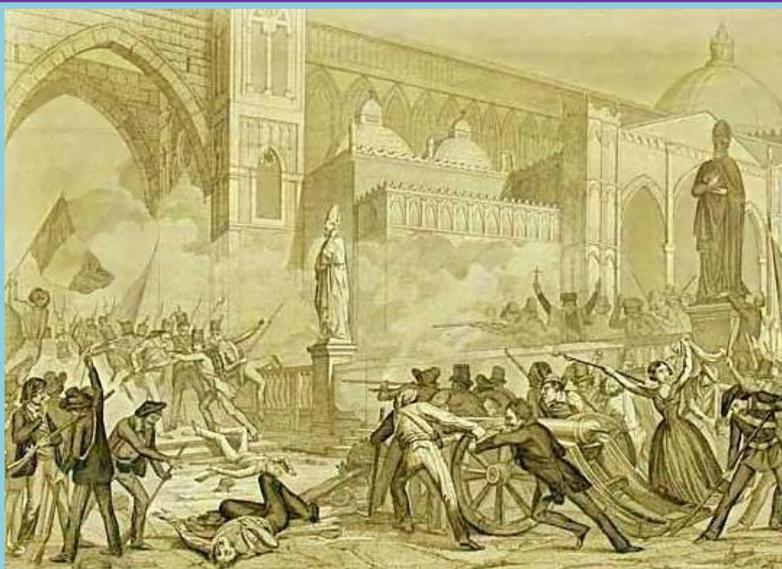
GRAN LOGGIA SIMBOLICA ITALIANA DEL R.A.P.M.M.
SOVRANA LOGGIA MADRE

“I RIGENERATORI DEL 12 GENNAIO 1848”

OR.: DI PALERMO - VALLE DELL'ORETO



**COMMEMORAZIONE DEL 170°
ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE:
LA NOSTRA STORIA
(1848 – 2018)**



PALERMO, 25/11/2018 ORE 10,30
Presso la sala Trinacria dell'Hotel “La Casena dei Colli”
Via Villa Rosato N.20/22

Con il patrocinio dell'Associazione culturale “La Fenice” – Roma
e della Rivista “Sophia Arcanorum”

<https://irigeneratori.wixsite.com/home>
<http://www.sophia-arcantium.it/>



A. G. D. S. A. D. M.
LIBERA MURATORIA UNIVERSALE
RITO ORIENTALE DI MEMPHIS
Il Cairo 1798 - Montauban 1815 - Palermo 1876



GRAN LOGGIA SIMBOLICA ITALIANA DEL R.A.P.M.M.
SOVRANA LOGGIA MADRE
"I RIGENERATORI DEL 12 GENNAIO 1848"
OR. DI PALERMO - VALLE DELL'ORETO



LA NOSTRA STORIA

(1848 - 2018)



LA NOSTRA STORIA

Storicamente in Europa il **Rito Orientale di Memphis** si origina dall'iniziazione ai misteri egizi di **Napoleone Bonaparte**, del suo



generale **Jean Baptiste Kléber** e di molti Ufficiali del suo esercito, iniziazione avvenuta nel 1798 presso la Piramide di Cheope, trasmessa da un anziano saggio egiziano.



Ritornati in patria gli Ufficiali dell'esercito napoleonico, **Samuel Honis** (membro di una Loggia del Cairo) e **Gabriel Mathieu Marconis de Nègre**, assieme ad **Alessandro Dumas padre**, al **Marchese de Laroque**, ad

Hypolite Labrunie, a **J. Petit** ed altri, il 30 aprile del 1815 fondarono l'Officina "**I Discepoli di Memphis**", Loggia Madre di quel contesto che di lì a poco si chiamerà **Rito Orientale di Memphis**.

In Italia fu soprattutto a Palermo e a Catania che il Rito Orientale di Memphis prese forza e vigore per opera del barone **Nicola Giuseppe Spedalieri** (1812-1898) che in giovane età dimorò spesso a Marsiglia per curare gli interessi della famiglia, giacché la madre era francese e li aveva delle proprietà.



In Sicilia questo Rito si radicò così tanto che **Giuseppe Garibaldi**, già iniziato in massoneria nel 1844 presso la Loggia indipendente "**Asilo de la Virtud**" di Montevideo (Uruguay) e ricevuto Apprendista nella Loggia francese "**Les Amis de la Patrie**" l'8 agosto dello stesso anno, dopo lo sbarco per l'Impresa dei Mille, si fece iniziare a Palermo, assieme a **Nino Bixio** ed altri garibaldini, presso la Loggia "**I Rigeneratori del 12 gennaio 1848**" del Rito Orientale di Memphis, nella



sede Massonica di Palazzo "Conte Federico".

La titolazione della Loggia "I Rigeneratori" fece riferimento alla data d'inizio della sommossa di Palermo, la prima dei moti rivoluzionari del '48 che infiammarono l'Italia, da Nord a Sud. Il sogno di emancipazione del popolo e di uno stato liberale federale accomunò attivamente eroici e valorosi Fratelli come Carlo Cattaneo con le cinque giornate di Milano, Aurelio Saffi con la Repubblica Romana, Carlo Pisacane con lo sbarco di Sapri.

A Palermo Rosolino Pilo, Giuseppe La Masa, Francesco Crispi, Giacinto Carini, Francesco Bentivegna, Salvatore Spinuzza, i fratelli Francesco e Rosario Bagnasco, Pietro Tondù, assieme a molti altri Fratelli della Loggia "I Rigeneratori", furono gli organizzatori dei moti siciliani del '48.



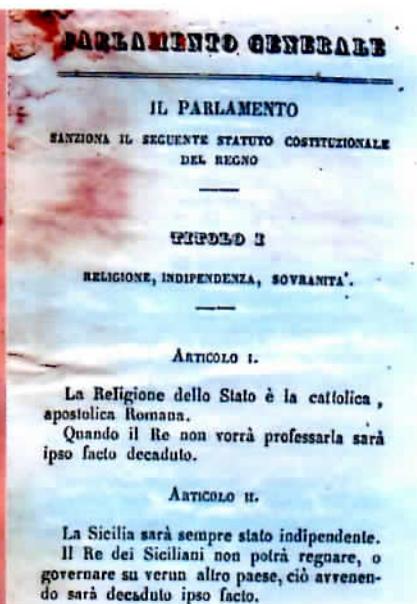
Sei giorni prima la data del 12 gennaio, un manifesto annunciò lo scoppio della rivoluzione con quest'appello:

"Siciliani! Il tempo delle preghiere inutilmente passò. Inutili le proteste, le suppliche, le pacifiche dimostrazioni. Ferdinando II tutto ha disprezzato; e noi, popolo libero, ridotto nelle catene e nella miseria, tarderemo ancora a riconquistare i nostri legittimi diritti? All'armi, figli di Sicilia, allarmi! La forza di tutti è onnipotente: l'unione dei popoli è la caduta dei re. Il giorno 12 gennaio, all'alba, comincerà l'epoca gloriosa dell'UNIVERSALE RIGENERAZIONE.

.... Unione, ordine, subordinazione ai capi, rispetto a tutte le proprietà; il furto sia dichiarato tradimento della Patria e, come tale, punito. Chi mancherà di mezzi ne sarà provveduto. Con questi principi il Cielo asseconderà la giustissima impresa. Siciliani, allarmi!"

I moti si diffusero velocemente in tutta la Sicilia e Ferdinando II fu costretto a cedere ai rivoltosi, proponendo l'amnistia per i reati politici e la concessione di una Costituzione. Il 25 marzo 1848 si riattivò il Parlamento di Sicilia ed il 10 giugno fu proclamata la nuova Costituzione del Regno di Sicilia che si richiamava a quella del 1812 abolita dai Borbone.

La speranza dei Siciliani durò pochi mesi. L'esercito borbonico, riorganizzato e al comando di Carlo Filangieri, già nel settembre del '48 assediò Messina riconquistandola. Il 26 aprile del 1849 la flotta navale borbonica si presentò davanti a Palermo ingiungendo la resa e il 14 maggio Carlo Filangieri, via terra, prese possesso della città.



I principali ideatori della rivolta del 12 gennaio '48, **Andrea Mangeruva, Pasquale Calvi, Giuseppe Fiorenza, Domenico Angherà, Ferdinando Morroy, Antonio Coglià, G. Battista Cianciolo, Giuseppe Codini, Carlo Verde** e molti altri, lasciarono l'isola mantenendo vivo lo spirito che li aveva animati, tanto che riorganizzarono in esilio nell'Isola di Malta il Rito Orientale di Memphis e la Loggia Madre. A molte riunioni organizzative partecipò anche **Giorgio Tamajo**. Undici anni dopo, alcuni dei nostri Fratelli si ritrovarono a preparare il terreno per la spedizione dei Mille che ebbe il risultato che conosciamo.

Unificato il Regno d'Italia, nel dicembre del 1861, il Generale Garibaldi si contrappose a Filippo Cordova in seno alla prima Assemblea Costituente per l'elezione della carica di Gran Maestro del Grande Oriente Italiano di Torino, ricevendo solo 13 voti contro i 15 di Cordova. Approfittando dello smacco, il 17 marzo 1862 sei rappresentanti del Grande Oriente Scozzese di Palermo, tra i quali Francesco Crispi e Saverio Friscia, raggiunsero Garibaldi a Torino per conferirgli tutti i gradi dal 4° al 33° e gli offrirono la carica di Gran Mae-

stro e Sovrano Gran Commendatore, stilando il seguente verbale:¹

"Noi qui sottoscritti SS.: GG.: II.: GG.: del 33° ed Ult. G.: Francesco Crispi, Giuseppe Insenga, Saverio Friscia, Rosario Bagnasco e GG.: SS.: EE.: CC.: KK.: del 30° gr. Giovanni Brasetti e Salvatore Cappello, tutti sei nelle qualità di Commissari straordinari per mandato del Sup.: Cons.: nel giorno undecimo del primo mese dell'anno di V.: L.: 5862 ci siamo presentati al Generale Giuseppe Garibaldi M.: a cui abbiamo conferito tutti i G.: Mas.: dal 4° al 33° gr. presentandogli la nomina di Pres.: del Sup.: Cons.: G.: O.: d'Italia sedente in Palermo, col titolo di P.mo.: Sov.: Gr.: Com.: Gr.: Mae.:
Del presente pezzo di Arch. se ne sono formulate numero sette modelli da rilasciare uno per ognuno dei signatari ed uno da rimanere negli Archivi del surriferito S.: C.: G.: O.: d'Italia sedente in Palermo.
Oggi il Diciassettesimo giorno del primo mese dell'anno di V. L. Cinquemila, ottocento sessantadue nella Valle di Torino."

ALLA GLORIA DEL SUBLIME ARCHITETTO DEI MONDI
GRANDE ORIENTE D'EGITTO
Supr.: Cons.: Gen.: dei PP.: Gr.: Conservatori ad vitam
dell'Ordine Mass.: di Memfi per l'Egitto e Dipendenze
S.: U.: F.:

Segretariato Generale

N. 472. Vol. II.

Oriente di Alessandria 20 Epaphi
A.: V.: L.: 000.000.000

Agli Illustri e PP.: Ffr.: Gaetano La Loggia
Giuseppe Colosi e Pietro Tondù

OR.: DI PALERMO

Con immensa soddisfazione ho l'alto onore accludervi Patenti Constitutive al Rito Memfitico Antico e Venerato per fondare *quando e come* lo crederete, Officine in tutti i gradi.

Tanto privilegio per tutto il Regno d'Italia è accordato solo alla Valle di Palermo.

Nell'ultima linea delle annesse Patenti apporrete le firme l'uno come Gr.: M.: del Supr.: Cons.: del Rito, l'altro come Gr.: Segret.: ed il terzo come G.: Guarda Sigilli.

Accetterete, son certo, un sì bello attestato della fraternità di questo Gr.: Or.: verso Voi tutti.

Colgo sì bella occasione per darvi il fr.: amplesso.

Per mandato il Gr.: Jerofante
Firmato — RAFFAELE SCARROZZA 33.: 95.:
Gr.: Segret.: Aggiunto

Per copia conforme all'originale

Il Gr.: Segr.:
EDUARDO ROUX 33.: 95.:



Dopo che il Generale Garibaldi accettò la carica offertagli dal Supremo Consiglio del Rito Scozzese di Palermo, fu nominato anche Gran Ierofante Onorario del Rito di Memphis, nel 1881 da lui dichiarato a Napoli unificato al Rito di Misraïm con un prematuro atto d'imperio emanato l'anno prima della sua morte, atto contestato per carenza di legittimità in quanto Garibaldi era insignito del solo titolo onorario.

E' da notare, infatti, che il **Rito Orientale di Memphis** di Palermo non accettò l'atto decisionista garibaldino di unificare i due Riti. A Palermo rimase costante l'attività del Rito di Memphis non unificato,

¹ Edward Eugene Stolper, *Ars Quatuor Coronatorum* Vol. 102

rafforzato da una Patente Costitutiva rilasciata nel 1876 dal Gran Ierofante del Rito Orientale di Memphis d'Egitto, Fr. **Soluttore Avventore Zola**, come riconoscimento ai Fratelli di Palermo della loro antica fede memphitica.

Così i Fratelli **Gaetano La Loggia** (1808-1889, Senatore del Regno e Ministro del Governo Provvisorio), futuro Gran Maestro del Supremo Consiglio del G.O. d'Italia sedente a Palermo, **Giuseppe Colosi**, futuro Gran Segretario, e **Pietro Tondù** di Carini, futuro Gran Tesoriere, furono i titolari di una Bolla di Fondazione senza data fissa, riconoscendo loro il potere di "fondare, quando e dove lo crederete, officine in tutti i gradi (dell'Ordine Memphitico, n.d.r.). Tanto privilegio per tutto il Regno d'Italia è accordato solo alla Valle di Palermo".

A. G.: D.: G.: A.: D.: U. *Bourep*

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

Sup.: G.: Cons.: Gen.: degli Ill.: Patriarchi 93.: D.: G.: Cons.: dell'Ord.: Mass.: di Memphis
per l'Italia e sui Dipendenz:
RESIDENTE IN PALERMO *frato*



RITO ORIENTALE *Pubblicato*

A TUTTI I MASS.: DEI DUE EMISFERI
E.: E.: E.: *N. 26.*

Valle di Oreta

Cariss.: fr.:

L'ill.: G.: Ierofante, G.: Maestro, Capo Sup.: degl' Ill.: PP.: 95.º gr.: GG.: Cons.: ad vitam dell'Ord.: Mass.: di Memphis (Rito orientale) spediva, il 29 gen. 1876 E.: V.:, all' Ill.: fr.: 33.º G. Colosi, diploma al gr.: 95.º, nominandolo e proclamandolo Patriarca G.: Cons.: ad vitam dell'Ord.:; e, nel tempo stesso, fornivalo di Patente costitutiva per aprire LL.: Cap.:, Arcopaghi, Senati, Consigli al Rito antico e primitivo di Memphis in Italia; accordandogli inoltre la facoltà di fondare il Sup.: Cons.: quando e come credesse.

Siccome poi l' Ill.: fr.: Colosi, — oltre all' occupare la carica di G.: Segg.: della Sezione del S.: C.: di Rito Scozz.: nella Valle di Oreta (Palermo), — venne, con decreto 23 ottobre 1877, insignito della dignità di rappresentante del S.: C.: sedente in Torino, il solo riconosciuto nel Congresso Mass.: Mondiale riunito a Losanna (Svizzera), non credette conveniente per allora fondare un Centro direttivo, sebbene di altro Rito, nella Valle di Oreta.

Ma, poiché il S.: C.: di Torino si fuse, il 17 febr.: dell' 87 E.: V.:, con quello di Roma, e questo mutò il rito scozz.: nel simbolico; l' Ill.: fr.: Colosi oggi, non trovandosi legato con esso rito da alcun giuramento, ha deciso di costituire, facendo uso delle facoltà accordategli dal G.: O.: d'Egitto nel 26 gennaio 1876 E.: V.:, un Sup.: Cons.: per il Rito di Memphis. Essendo pertanto in età avanzata ha trasmesso i suoi poteri all' Ill.: fr.: 95.º gr.: Salvatore Sottile il quale avrà, d'oggi innanzi, facoltà di formare, — di unita a 2 altri Ill.: fr.: dello stesso gr.: e in conformità alle disposizioni ottenute da esso G.: O.: Egiziano a mezzo del Seg.: aggiunto nella ugual data del 20 gennaio 1876, — il Sup.: Cons.: della Mass.: Memphitica per l'Italia e sue isole, promettendo del resto detto Ill.: fr.: Colosi, di assistere il sorgente sodalizio a mezzo della sua provata esperienza.

Serva ciò di legale conoscenza a tutti i fr.: mass.: che volessero appartenere al Rito di Memphis, e di invito perchè intervenghino — qualora lo credessero necessario — presso il Segretariato del Sup.: Cons.: Via Vitt. Emm. N. 490 per la verifica de' documenti.

IL GR.: CANCELLIERE
Gennaro Di Leo Ordito 82.: 98.:

Gli stessi Fratelli **La Loggia**, **Colosi** e **Tondù** furono anche membri del Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico e Accettato sedente a Palermo.

La doppia appartenenza al Rito Orientale di Memphis e al Rito Scozzese Antico e Accettato, testimonianza dei rapporti di amicizia e di collaborazione, si è ripetuta negli anni a venire, almeno fino agli inizi del 1900, con quasi tutti i membri del Sovrano Santuario di Palermo.

Nel 1882, deceduto Giuseppe Garibaldi, la massima autorità internazionale del Rito Orientale di Memphis ritornò in Egitto e, dopo la morte del Gran Ierofante **Soluttore Avventore Zola**, che conferì l'importante riconoscimento ai Fratelli di Palermo, l'italiano **Ferdinando Francesco degli Oddi** gli successe nel 1883 alla guida dei Riti unificati, rigettando e smentendo così le pretese successorie di Giovanbattista Pessina, maestro di scherma di Garibaldi che cercò di sopperire alle sue mancanze esoteriche con il tentativo di rettificare a suo modo i due Riti.

L'Oriente di Palermo fu un centro iniziatico tenuto in grande considerazione, tanto che uomini celebri di ogni parte d'Italia chiesero l'iniziazione al **Rito Orientale di Memphis**.

A titolo puramente esemplificativo, si citano alcuni nomi d'illustri Fratelli che scelsero di essere ricevuti nella storica Loggia Madre "I Rigeneratori" di Palermo:

- **Abate Domenico Angherà**, iniziato nel 1848, in seguito fondatore della R.:L.: "Sebezia" all'Or.: di Napoli e organizzatore di Logge in Calabria;
- **Giuseppe Garibaldi**, **Nino Bixio** e tutto lo Stato Maggiore delle truppe garibaldine, come già detto, iniziati nel maggio 1860;
- **Gaetano La Loggia**, in seguito Senatore del Regno d'Italia e Ministro del Governo Provvisorio, nonché Gran Maestro del Supremo Consiglio del Grande Oriente d'Italia sedente a Palermo;
- **Eduardo Frosini** (*Dottor Hermes*), nominato Membro Onorario nel 1888, successivamente fondatore del Rito Filosofico Italiano;
- **Arturo Reghini** (*Pietro Negri*), iniziato nel 1902, illustre matematico e capostipite della **Scuola Pitagorica** alla quale fu introdotto dal Fr.: **Amedeo Rocco Armentano** (*Ermete Cosentino - A.R.A.*);
- **Marco Egidio Allegri**, nominato in data 23/11/1923 Patriarca Gran Conservatore del Rito Orientale di Memphis per il solo territorio Lombardo-Veneto, poi fondatore del Rito di Misraim e Memphis - Gran Santuario Adriatico;
- **Reginald Gambier Mac Bean**, Console inglese e ultimo Gran Ierofante del Sovrano Santuario del Rito Orientale di Memphis di Palermo, che sospese i suoi Lavori nel 1926 per le insorte avverse condizioni politiche.

Palermo continuò a essere sede del Sovrano Santuario del Rito Orientale di Memphis per l'Italia che, dopo la morte del G.:M.: **Gaetano La Loggia**, fu presieduto dal Pot.mo Fr.: **Salvatore Sottile**, deceduto il 26 marzo 1900, a cui successe nella carica il Pot.mo Fr.: **Salvatore Martorana**, eletto dal **Sovrano Santuario** il 4 aprile 1900.

A quell'epoca il Sovrano Santuario di Palermo continuò a intrattenere reciproci rapporti di amicizia e di riconoscimento con i Sovrani Santuari Internazionali di Egitto, Gran Bretagna, Irlanda, India, Africa Occidentale, Nuova Zelanda, Francia, Spagna, Romania, Belgio, Stati Uniti d'America, ed altri ancora.

Il 21 novembre 1901 il Sovrano Santuario d'Italia sedente a Palermo insediò nella carica di Gran Maestro del Rito Orientale di Memphis il Pot.mo Fr.: **Paolo Figlia**, cofondatore anche del Supremo Consiglio del R.S.A.A..

A **Paolo Figlia** successe il Fr.: **Benedetto Trigona** e, alla fine del ventennio del 1900, successe nella carica di Gran Maestro e Gran Ierofante il Ser.mo Fr.: **Reginald Gambier Mac Bean**, Console Inglese a Palermo, che in data 23 novembre 1923 nominò Patriarca Grande Conservatore *ad vitam* del Rito Orientale di Memphis per il solo territorio Lombardo-Veneto il Fr.: **Marco Egidio Allegri** di Venezia, il quale aggiunse dopo qualche anno una qualifica iniziatica per il Rito di Misraïm, divenendo così nel 1945 il padre fondatore del Gran Santuario Adriatico dell'Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraïm e Memphis.

Nel 1902, e per l'esattezza il giorno 11 novembre, l'inglese **John Yarker** venne insediato nella carica di Gran Ierofante e, dopo la sua morte avvenuta il 20/03/1913, come suo successore venne riconosciuto **Gerard Encausse** (*Papus*) che fino ad allora aveva presieduto il Gran Consiglio Generale dei Riti di Memphis e Misraïm istituito in Francia il 24/06/1908.



Timbro sigillo del 1921 del Gran Consiglio Generale del Rito Orientale di Memphis.

Nel 1926 il G.M. R. G. Mac Bean, costretto dalla persecuzione del regime fascista, assonnò ufficialmente il Rito di Memphis indipendente di Palermo, ma prima di farlo trasmise il deposito iniziatico ai Frr. della Società Teosofica, di cui egli stesso era membro, **Curuppumullage Jinarajadasa** e **George Sydney Arundale**. Inoltre Mc Bean lasciò il deposito in clandestinità ai Fratelli di Palermo **Gaetano Arcara**, **Gaetano Sanalidro**, **Salvatore Mistretta** e **Pasquale Ragusa** che, negli anni successivi la caduta del regime fascista, ripresero l'attività del Rito a Palermo.

Nel dicembre del 1944 venne risvegliato il Rito Orientale di Memphis ad opera dei Grandi Conservatori, fino allora in clandestinità, Frr. **Arcara**, **Ribolla**, **Ragusa** e **Mistretta**. Venne nominato G.M il Fr. **Gaetano Arcara** a cui successe il Fr. **Salvatore Mistretta**. Dal 1954 al 1957 il Rito Orientale di Memphis fu presieduto dal Fr. **Pasquale Ragusa** (1/11/1899 - 13/9/1968) che, figlio del Fr. Vincenzo, fu iniziato nel 1918 nella R.L. «Noos» di Palermo ove detenne il maglietto per 7 anni, dal 1944 al 1951.

A. G. D. S. A. D. M.
MASSONERIA UNIVERSALE FAM. ITALIANA
ANTICO E PRIMITIVO RITO ORIENTALE DI MEMPHIS
PER L'ITALIA E SUE DIPENDENZE

Saluto su tutti i punti del Triangolo - Rispetto all'Ordine

Libertà - Uguaglianza - Fratellanza

Pace - Coerenza - Verità

VERBALE DI SEDUTA

Il Sovrano Santuario dell'Ant. e Prim. Rito Or. di Memphis, per l'Italia e dipendenze, sedente a Palermo, Valle dell'Oreto, nella seduta straordinaria del 31-5-45, dopo ampia discussione, ha deciso all'unanimità quanto appresso:

PREMESSO

che quando appare da vari indizi, l'imminente conflitto, appena chiuso in Europa, non ha nulla inasprito ai popoli in fatto che continuano a difendersi in un crescendo di odi e di rancori,

CONSIDERATO

che la Massoneria, la quale è universale, è l'unica Associazione che per le sue finalità etiche può e deve dire una sua parola serena che valga a placare qualche vampa di distruzione sulla quale le forze del Male soffiano con furore,

VISTO

che i partiti politici delle varie Nazioni, ed i loro esponenti, non si interessano affatto della situazione odierna pur proclamando essere essi soli e le loro idee, i vessilliferi del bene dei propri popoli, ehi! quanto straziati da simili miraggi.

DELIBERA:

a) di inviare a tutti i Capi responsabili delle Nazioni nel mondo ed ai Dirigenti delle loro Istituzioni politiche il seguente **APPELLO**, invocando da Essi una serena diafanità delle proposte ivi contenute in nome di quella Fratellanza, presente e operante, anche se non percepita, che tutti ci unisce verso quella Evoluzione sulla quale, lentamente ma sicuramente, le forze del Bene ci guidano con pazienza;

b) di portare a conoscenza dei vari Riti massonici conosciuti, il suddetto appello chiedendo la loro volenterosa cooperazione al compito per la ricostruzione morale della Umanità e il ristabilimento di quella vera pace che sta a cuore di tutti i Fratelli sparsi sulla terra.

Zena di Palermo.

Valle dell'Oreto il 2 giugno 1945.

Registrato il 14 AGO 1945



Il Gran. Seg. Gen.

[Signature] 33: 95



Il Gran. Cons. Massimo Gen. G.

[Signature] 33: 95

A.: G.: D.: S.: A.: D.: M.:

MASSONERIA UNIVERSALE

FAM.: ITALIANA

ANTICO E PRIMITIVO RITO ORIENTALE DI MEMPHIS PER L'ITALIA E SUE DIPENDENZE

Saluto su tutti i punti del Triangolo - Rispetto all'Ordine

Libertà - Uguaglianza - Fratellanza

Pace - Tolleranza - Verità

Or. di Palermo - Valle dell'Orto
n. 144 al Prat.

n. 16^o del mese di Marzo
anno di V. L.: 1001000000
corrispondente al 16 Agosto 1945 EV.

GRAND ORIENT ESPAGNOL
Presidi de los Consejos, 5
MADRID.

Carissimi Fratelli,

Il ventennale regina nel nostro Paese ha estratte in sonno la nostra secolare istituzione intinamente. Essa ha sempre conservato la sua attività nei nostri cuori, ed oggi, novella Fenice, rinasce dalle sue ceneri per ritrovarsi con la Consorella di tutto il mondo.

La sua prima parola - grande e cara parola - è quella delle Fratellanze che risuona e che, a mezzo dell'APPELLO, cerca di diffonderla ancora una volta per il fecondo lavoro del domani.

Al di sopra di tutti i Riti - vie diverse che portano tutte allo stesso fine di perfezionamento - cerchiamo la collaborazione di tutti i Liberi Muratori senza distinzione, e per questo al prego che l'APPELLO sia portato - opportunamente tradotto - e conoscenza di tutti i Fratelli alla Vostra obbedienza, per una sentenza ponderata di merito delle proposte in esso contenute, le quali potranno eventualmente venire approvate - in tutto od in parte - e le conclusioni portate quindi a conoscenza dei Capli di Governo, ai quali è già stata inviata copia di esso APPELLO.

Qual fecondo lavoro insieme operato per il bene della Umanità, e la Massoneria avrà detto la sua alta parola al mondo, prima parola per un agguir domani: FRATELLI TA'.

Col triplice fraterno amplesso.

D'Ordine del
SOVRANO GRAN MAESTRO GENERALE.

R. G. : Segret. Gen.:

S. Adelfredo - 33-95.



Pasquale Ragusa divenne anche Gran Maestro Aggiunto del G.O.I. dal 1953 al 1960. Prima del suo passaggio all'Or. Eterno, chiese ai suoi più cari Fratelli di costituire una nuova Loggia che ancora oggi porta il suo nome.

Due dei più cari Fratelli di Loggia di Pasquale Ragusa divennero fondatori della R.L. «Concordia e Libertà» all'Or. di Palermo in cui ricevetti la Luce massonica nel 1984, oltre che i primi insegnamenti e l'incoraggiamento ad iniziare il mio percorso nei Riti Egizi. Tramite loro e il Fr. G. P., attuale Membro Onorario della R.L.M. «I Rigeneratori», a cui sono legato da oltre 30 anni di Massoneria e di Rito Egizio, ho ricevuto il deposito di quel che rimane dell'archivio storico e dei rituali originali del Rito Orientale di Memphis.

In virtù dell'antico deposito iniziatico ed ai rituali ricevuti, i Frr. Maestri del R.A.P.M.M. di Palermo hanno mantenuto attiva la storica e gloriosa Loggia Madre del Rito Orientale di Memphis «I Rigeneratori del 12 gennaio 1848»,

concretizzando il desiderio espresso dagli anziani Fratelli.

Oggi la continuità della Massoneria Simbolica praticante gli antichi rituali dei primi tre gradi del Rito Orientale di Memphis è ancora garantita, in particolare e nel meridione d'Italia, da un gruppo coeso di Fratelli e Sorelle che ornano le Colonne di alcune RR. LL. aderenti alla **Gran Loggia Simbolica Italiana del Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm**.

Purtroppo i passaggi storici tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX secolo hanno portato nocumento alle antiche correnti iniziatiche italiane. Molti Maestri si posero in silenzio, altri abbracciarono cause politico-sociali, altri ancora scelsero la via dell'esilio, lasciando così tanti discepoli orfani.

Mi riferisco a **Leone Caetani** (*Ottaviano*), emigrato in Canada, ad **Amedeo Rocco Armentano** (*Ermite Cosentino - A.R.A.*), emigrato in Brasile dove finì i suoi giorni terreni, ad **Arturo Reghini** (*Pietro Negri*), esiliatosi a Budrio, a **Ciro Formisano** (*Giuliano Kremmerz*), ritiratosi a Beausoleil, e così via.

Umanamente è comprensibile la loro decisione di abbandono dell'attività esoterica, sarà stata anche dolorosa per loro, ma gli esiti nefasti di quel loro abbandono li stiamo ancora pagando: dalla proliferazione di fantasiose, false e inquinanti linee di discendenza, alla perdita d'interi archivi, veri e propri tesori di conoscenza.

Fortunatamente a Palermo si è saputo fare meglio di altri connazionali Padri, conservando e tramandando integra l'Arca Venerata d'italica origine.

Grazie alla conservazione di quest'altissimo Deposito Iniziatico, detenuto oggi sul nostro territorio nazionale esclusivamente dal Sovrano Santuario Italiano, l'Eggregore della Sovrana e Indipendente Loggia Madre "**I Rigeneratori**" è risorto con maggiore forza come la mitica Fenice che è rappresentata nel suo sigillo.

Valle dell'Oreto, Or.: di Palermo, Celebrazione del 170° (1848 / 2018 e.:v.):





ANDREA MAJSEKOVÁ



Pisa.Giuseppe Garibaldi,dopo la ferita dell'Aspromonte, convalescente all'albergo delle Tre Donzelle assistito dai medici curanti(da sinistra)Albanese,Ripari e Basile

Logge presenti al convegno:

- Loggia “Raimondo de Sangro” di Messina
- Loggia “Orion” di Agrigento
- Loggia “La Compagnie du Faucon” di Genova
- Loggia “Perfetta Unione” di Napoli
- Loggia Nazionale di Ricerca “Quatuor Coronati”
- Gran Loggia Simbolica Italiana del RAPMM
- Sovrano Santuario Italiano del RAPMM

Saluti augurali pervenuti:

- Serenissima Gran Loggia Nazionale Italiana degli ALAM, Tradizione di Piazza del Gesù
- Grande Oriente Internazionale Federale del Portogallo
- Sovrano Santuario Europeo dei Riti Egizi
- Grande Loggia Europea dei Riti Egizi e Riti di Tradizione
- Ordine Massonico Orientale del Rito Primitivo di M.M. d’Inghilterra
- Loggia “Melchisedek” di Cagliari
- Loggia “Janua Coeli” di Napoli
- Loggia “Galileo Galilei” di Roma
- Loggia “Da’Ath” di Imperia
- Loggia “Emeth” di Imperia

Relatori alla Commemorazione:

- Prof. GIORGIO SCICHLONE, Docente presso l’Università degli Studi di Palermo, Relatore in diversi Convegni e Conferenze internazionali, Autore di diversi libri.
- Dott. CLAUDIO PATERNA, Dirigente Regione Siciliana, Assessorato dei Beni culturali e dell’Identità siciliana, Presidente dell’Istituto per la Storia del Risorgimento di Palermo, Relatore in diversi Convegni e Conferenze, Autore di diversi libri.
- Prof. MARCELLO SAIJA, Docente presso le Università di Palermo e Messina, Relatore in diversi Convegni e Conferenze internazionali, Autore di diversi libri.
- Arch. GIUSEPPE RAMPULLA, ricercatore sulla storia dei Riti Egizi, Autore del saggio “Dei Riti Egizi e della Tradizione mediterranea”, Membro della Loggia “I Rigeneratori”, P.P. Conservatore del R.A.P.M.M. e Presidente del Sovrano Santuario Italiano, fondatore e redattore della rivista “Sophia Arcanorum”, componente della redazione del “Laboratorio casa della Vita”, Relatore in diversi Convegni e Seminari.



SERENISSIMA GRAN LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
degli A.:L.:A.:M.
Tradizione di Piazza del Gesù
Grande Oriente di Roma

©

Il Gran Maestro

Prot.29- 2018 GMSD – 21.11.2108 E.:V.:

Ven.:mo e Pot.:mo Fr.: Giuseppe Rampulla

Carissimo Pippo,

con vero piacere ho ricevuto l'invito a partecipare alla celebrazione del 170° anniversario della Sovrana Loggia Madre "I Rigeneratori del 12 gennaio 1848", della quale sono membro onorario.

Non posso essere presente di persona, ma con questa mia lettera desidero indirizzare a te e a tutti i componenti la Sovrana Loggia Madre il mio più caloroso saluto, unitamente all'augurio di un buon anniversario.

In un mirabile volume dal titolo: "I geroglifici di Sir Thomas Browne" (Adelphi), Roberto Calasso scrive. "Si può dire che, così come l'Africa ha rappresentato l'inconscio istintuale d'Europa, l'Egitto ne ha figurato l'inconscio intellettuale".

Non entro nel merito delle storie della Sovrana Loggia Madre e dei Riti, ampiamente trattate da te.

Desidero invece porre all'attenzione dei Fratelli l'opera di rigenerazione di quell'«inconscio intellettuale» di cui parla Roberto Calasso, sottraendo la Massoneria dall'artiglio soffocante delle manomissioni gesuitiche del '700.

La Massoneria, come ho tentato di rendere evidente in due miei recenti saggi: "Le origini scozzesi della Massoneria" e "La Massoneria del '700, nido invasato dai cuculi", ha una propria storia e una propria tradizione, così come hanno una loro storia e una loro tradizione i Riti.

Quello che a me appare chiaro è che l'Egitto, per il formarsi della cultura europea, è stato ed è una delle radici più significative.

La cultura dell'antico Egitto ha contaminato quella greca e l'ellenismo ha rappresentato uno dei periodi più alti della storia dell'Occidente.

Non a caso il Rinascimento e l'Umanesimo, che sono il vero fondamento della Massoneria moderna, ossia quella successiva alla medievale, hanno tentato in più modi, sia pure nei limiti di conoscenza del tempo, di riaprire gli scrigni dell'antica sapienza egizia, i cui echi erano giunti attraverso le opere di Pitagora, di Platone, di Plutarco, di Apuleio, di Giamblico, di Diodoro Siculo, di Erodoto, di Plotino, di Ermete Trismegisto e di Horapollo.

Marsilio Ficino e Pico della Mirandola fecero opera di recupero e di interpretazione e nel XV secolo Ermete Trismegisto fu considerato un profeta, a tal punto da essere raffigurato come tale nel pavimento della cattedrale di Siena, dove un'iscrizione lo definisce: "Ermete Trismegisto contemporaneo di Mosè". Accanto a Ermete, un Mosè supplicante tende al dio egizio un libro sul quale si legge: "Accogliete le lettere e le leggi, o Egizi". Ermete tiene in mano una tavola sulla quale sono scritte alcune parole prese dall'Asclepius: "Dio, creatore di tutto, da sé generò un Dio visibile e ne fece il primo e il solo e di lui si compiacque e lo amò intensamente come proprio figlio, chiamandolo santo verbo".

Mosè supplica il dio egizio Thoth di accogliere le leggi mosaiche. E' del tutto evidente che in questa raffigurazione il rapporto tra le leggi bibliche e quelle egizie è tale per cui quelle bibliche sottostanno e chiedono di essere accolte da quelle più antiche e originali egizie. L'ebraismo biblico, per dire la stessa cosa in altro modo, è figlio dell'Egitto. Una lettura più chiara ci potrebbe anche dire che il rivestimento biblico dell'ermetismo è solo un modo per salvaguardarne la trasmissione, così come è avvenuto per i



©

SERENISSIMA GRAN LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
degli A.:L.:A.:M.:
Tradizione di Piazza del Gesù
Grande Oriente di Roma

Il Gran Maestro

rituali seicenteschi della Massoneria, i cui contenuti criptici sono stati rivestiti di un velame biblico rassicurante in un contesto di guerre di religione.

Anche per quanto riguarda le parole prese dall'Asclepius, sotto un'apparente e voluta declinazione cristiana e cattolica, si scorge un'influenza antica che ci induce a pensare che molte delle interpretazioni e delle opere successive, dato il contesto religioso e politico, abbiano velato quanto stava riemergendo da quell'inconscio intellettuale rappresentato dall'antico Egitto.

Studi di vario genere si sono susseguiti nel tempo, come l'Oedipus Aegypticus di Athanasius Kircher o gli scritti e le testimonianze di Giordano Bruno.

Se l'Umanesimo italiano tentò di considerare l'ermetismo annunciatore del cristianesimo, vi fu infatti anche chi tentò, successivamente, di riportare il cristianesimo alla fonte originaria egizia, come Giordano Bruno. Ne è testimonianza quanto asserì Giordano Bruno durante il suo processo, così come è riportato da Angelo Mercanti nel suo "Il sommario del processo di Giordano Bruno" (Città del Vaticano, 1942). "Vedendo che anch'io e gli altri ci segnavamo con la croce disse Bruno che non occorre fare questo segno perché Christo non fu messo sopra la croce, ma fu confitto sopra dui legni, sopra li quali si solevano sospendere i condannati e che quella forma di croce che hoggidi si tiene sopra l'altari era un carattere e segno ch'era scolpito nel petto della Dea Iside, e che quel segno dagl'antichi era sempre tenuto in veneratione, e che i Christiani l'haveano rubbato da gl'antichi fingendo che in quella forma fosse il legno sopra il quale fu affisso Christo...".¹

Tuttavia, la "rigenerazione" dell'antica sapienza egizia si è resa finalmente possibile dopo che Champollion ha aperto lo scrigno della lingua, rendendo di nuovo comprensibile quanto contenuto negli antichi testi.

Oggi molti scrigni sono aperti e altri rimangono da aprire.

Per quanto ci riguarda, sempre con l'attenta e attiva presenza tua, abbiamo promosso convegni a Napoli che hanno come filo conduttore l'Egitto e la sua sapienza. Il prossimo appuntamento è il 23 marzo, sempre a Napoli, sul tema: "La scienza dell'anima". Un tema che evoca i riti osiriaci e il corpo di luce.

A dare continuità a questi appuntamenti è stato attivato il sito <http://laboratoriocasadellavita.it> come luogo di approfondimento.

C'è lavoro da fare e l'esperienza rituale e sapienziale accumulate in 170 anni di incessante operatività dalla Sovrana Loggia Madre è un tesoro prezioso al quale attingere.

L'augurio è che il lavoro che ci attende sia generoso di nuove e significative "rigenerazioni".

Un caro saluto e un triplice fraterno abbraccio.



IL GRAN MAESTRO

VEN.: MO E POT.: MO FR.:

SILVANO DANESI

Roma, 21 novembre 2018 E.:V.:

¹ Citazione in: Roberto Calasso, I geroglifici di Sir Thomas Browne, Adelphi



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
SERENISSIMA GRAN LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI
TRADIZIONE DI PIAZZA DEL GESÙ
GR.: OR.: DI ROMA

CLEMENTE FERULLO
G.:M.: AGGIUNTO
GRANDE ORATORE.

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

Ven.:mo e Pot.:mo Fr.: Giuseppe Rampulla,

Sorelle e Fratelli della Sovrana Loggia Madre “**I Rigeneratori del 12 Gennaio 1848**” all’Oriente di Palermo – Valle dell’ Oreto, sono in Catena di Unione con tutti voi in questo giorno di Celebrazione del 170° anniversario della nostra Sovrana Loggia Madre.

Non potendo essere presente di persona, desidero esprimere il mio essere “**Uno in Voi**” attraverso le parole del Salmo 133, il Salmo della Fratellanza :

“*Ecce quam bonum et quam jucundum habitare Fratres in Unum...*”.

La data del 12 Gennaio 1848 non è solo la data storica di una rivoluzione, bensì il simbolo di una serie di proclami -nati a Palermo e diffusisi in tutta Europa- che riguardavano la dignità dell’ Uomo, la sua emancipazione ed il sogno di uno stato liberale federale.

Ricordo in tal senso l’ opera impareggiabile di Aurelio Saffi, Carlo Pisacane, Rosolino Pilo, Francesco Crispi, Francesco Bentivegna, i Fratelli Francesco e Rosario Bagnasco.

E ricordo anche illustri Fratelli iniziati nella nostra Sovrana Loggia Madre come Angherà, Garibaldi, Bixio, La Loggia, Reghini, Allegrì, che ci hanno lasciato una eredità morale, affinché noi oggi potessimo continuare l’ opera a misura dello spazio e del tempo in cui siamo calati.

Il valore della Tradizione Iniziatica rappresenta sicuramente il quadro di riferimento in cui esplicitare l’ azione di una Officina, ma occorre chiarire subito cosa intendiamo per Tradizione.

La Tradizione non è nostalgia del passato, bensì una “conquista attuale” di valori antichi, una proposta di vita e le nostre Officine diventano il luogo dove si apprendono la continua interrogazione ed il dubbio sistematico, motori di una instancabile ricerca della Verità.

Tracciamo così il percorso che va dalla Conoscenza alla Libertà, il nostro compito di Iniziati oggi.

Il simbolismo “Corpo/Mente” diviene quindi il simbolismo “Azione/Pensiero”.

Questo è il messaggio che oggi sento dentro di me in questa solenne Celebrazione, messaggio che deriva dalla nostra stessa identità e dalla nostra stessa storia:

il Sapere come fondamento della dignità della persona umana, il Sapere che porti all’autocostruzione dell’Uomo. L’ uomo come Centro di Autocoscienza (Assaggioli).

“*Homo sum : nihil Humanum a me alienum (puto) (Terenzio).*”

(Sono un uomo: per questo ritengo che nulla di ciò che riguarda il genere umano mi debba essere estraneo).

Le due vie, Cuore e Mente, come nell’ Antico Egitto, si fondono tra loro e la sede dell’ Intelletto diviene il Cuore.

Non bisogna quindi correre il rischio di “rinchiuderci” da soli in una sorta di autocelebrazione, in una dimensione atemporale ed irreale.

Lo spazio Massonico è sacro, ma non può ridursi ad un’ irreale oasi di pace e di fuga dalla realtà.

Far convivere la Tradizione con la modernità, la Ritualità con l’ attualità non è compito facile, ma ciò che ci circonda è la nostra realtà e di questa siamo moralmente responsabili.

I Fratelli della R.: L.: “Janua Coeli” all’ Oriente di Napoli, Loggia di cui faccio parte, si stringono a noi in Catena e tutti auspichiamo presto di poter lavorare insieme ritualmente, così come già sta avvenendo nella comune Eggregore Fraterna.

Con il nostro T.: F.: A.:

Gr.: Oriente di Roma, 23 Novembre 2018 e.v.

Fr.: Clemente Ferullo.





RECENSIONE

Il 25 novembre presso il salone dei convegni di villa Rosato ai Colli si e' svolta una delle manifestazioni in programma per l'anniversario del 170° dei moti rivoluzionari del 1848, in particolare dedicato ai precursori della loggia massonica "I Rigeneratori" che furono tra i maggiori organizzatori del moto costituzionalista, primo in Europa, il 12 gennaio!

Dettagliata relazione dell'arch. Pippo Rampulla sulle biografie e gli scambi epistolari tra i promotori del moto costituzionalista che portò, tra l'altro, alla ricostituzione del soppresso Parlamento siciliano.

Ricco di spunti anche l'intervento del prof. Giorgio Scichilone che ha trattato degli anni di Crispi nel periodo post-unitario e del prof. Marcello Saija che ha trattato della formazione giovanile di Crispi a Napoli presso lo studio Poerio.

Saija ha evidenziato le censure della storiografia ufficiale sulla nascita delle prime forme di partiti politici (la Massoneria, il Partito d'Azione, i regionalisti, ecc.) che particolarmente in Sicilia vissero una grande stagione di popolarità, offuscata se non cancellata dalla storiografia filosabauda.

In questi ultimi anni assistiamo a una riscrittura della storia avvalendoci di documenti nuovi non sempre provenienti dagli archivi ma da altre metodologie interpretative (Nouvelle histoire).

Dr. Claudio Paterna